Siracusa. "RiapriAmo il Gargallo", battaglia per lo storico edificio: "Subito iniziative culturali"

Recuperare e restituire alla città uno dei luoghi simbolo della città, dal punto di vista storico e culturale. Riparte la battaglia per la riapertura della sede storica del Liceo Gargallo, con un obiettivo a breve scadenza. ArcheoClub, l'associazione "Giù le mani dal mio Gargallo", ex gargallini e cittadini che condividono l'iniziativa, propongono l'utilizzo del piano terra della struttura, per iniziative culturali, attività didattiche, momenti musicali (visto che il Gargallo è adesso anche liceo coreutico). Idea condivisa dalla dirigenza scolastica. Nonostante lo stabile sia sottoposto a sequestro giudiziario per via di un'inchiesta in corso, sarebbe comunque possibile usare i locali, secondo quanto spiegato da Fabio Granata (presidente provinciale ArcheoClub) e dal presidente di "Giù lemani dal mio Gargallo", Aldo Modica. Necessario, tuttavia, l'intervento del Comune.

Siracusa. Depurazione, risorse sbloccate. Sorbello:

"Ora via ai progetti per rilanciare l'Ias"

Con la nomina ministeriale del commissario per gli interventi di depurazione in Sicilia si sbloccano risorse per oltre un miliardo. Si possono quindi sviluppare progetti sino ad ora rimasti nel cassetto. E il deputato regionale centrista, Pippo Sorbello, individua in questa opportunità l'occasione di rilancio dell'Ias. "Ha bisogno di interventi di manutenzione, è vero. Ma lo è altrettanto anche il fatto che lavora solo al 50% delle sue possibilità. Si possono, allora, intercettare risorse progettando al contempo un rilancio della struttura pronta a ricevere e depurare i reflui anche dai Comuni di Siracusa ed Augusta. Allacci con collettori di non difficile realizzazione, via terra e via mare. E in più lavori di ristrutturazione dell'impianto per fare di Ias uno snodo strategico e funzionale della depurazione siciliana".
Attualmente nell'impianto vengono trattati i reflui dei Comuni di Priolo e Melilli e i fanghi provenienti dalla zona industriale. "Ma oggi abbiamo l'occasione di progettare anche il trattamento delle terre provenienti dai terreni oggetto di bonifica nel vasto sito Sin di Priolo che finisce per comprendere quattro Comuni", spiega ancora Sorbello.

Siracusa.Cittadella dello Sport, nel Pd spaccatura sul bando: "Il Comune lo ritiri"

Ancora polemiche intorno al bando per l'affidamento della

gestione della Cittadella dello Sport e Palestra Akradina. Il coordinatore cittadino e il capogruppo al Comune del Partito Democratico, Marco Monterosso e Francesco Pappalardo ne chiedono il ritiro. “Come abbiamo più volte evidenziato, sia in sede di partito che di consiglio comunale-fanno notare Monterosso e Pappalardo- anche l’attuale bando di gara sull’affidamento in gestione della cittadella dello sport presenta non pochi aspetti problematici”. Le questioni poste sono diverse: “la durata dell’affidamento (troppi secondo i due esponenti del Pd 15 anni), la possibilità di aumentare le tariffe per i fruitori degli impianti, la possibilità di installare all’interno della Cittadella impianti amovibili, con il proliferare di attività a pagamento, a tutto vantaggio del gestore, l’assenza di un rigoroso piano economico, l’opinabilità di alcuni criteri di valutazione delle offerte come i patti aggregativi tra società, la possibilità di rendere volatili nel tempo gli investimenti di ristrutturazione e riqualificazione degli impianti”. A preoccupare Monterosso e Pappalardo è anche il “profilo giuridico del bando, che pur richiamando la legge Renzi su Sport e Periferie, prevede una fattispecie del tutto diversa. “Nessuna possibilità, inoltre- osservano- di comprendere i criteri di valutazione delle offerte”. La richiesta è quella di ritirare il bando, per “non andare incontro a contenziosi giuridico-amministrativo. La logica che sottintende questo bando appare in ogni caso evidente: sbarazzarsi di un bene comune di notevole valenza sociale, alla luce di opinabili valutazioni economiche e della supposta incapacità per l’ente di gestirlo”.

Siracusa. Asilo "Baby Smile", Bandiera: "Ritardi nei pagamenti degli stipendi, il Comune intervenga"

“Ritardi nel pagamento degli stipendi, mancata corresponsione di Tfr e ferie non godute nonostante i pagamenti regolari da parte del Comune”. Il commissario provinciale di Forza Italia, Edy Bandiera grida allo scandalo e punta l’indice contro la cooperativa che gestisce l’asilo nido comunale “Baby Smile” di via Regia Corte. Una dura presa di posizione dopo la segnalazione di un gruppo di genitori, solidali nei confronti del personale della struttura. “Da troppi mesi- spiega Bandiera- i lavoratori sopportano incomprensibili ritardi nella corresponsione degli emolumenti. Addirittura, mancano all’appello le mensilità di maggio e giugno 2016, il Tfr relativo allo scorso anno scolastico, in quanto, come è noto, il personale, nel periodo estivo viene sospeso o licenziato, per poi riessere immesso in servizio nel mese di settembre. Mancano altresì all’appello le mensilità di novembre e dicembre 2016, nonché la tredicesima mensilità. Cinque mensilità, in totale, dunque, oltre a Tfr e ferie non godute. Una situazione divenuta ormai insostenibile, che arreca grave nocumento e pregiudizio alla serenità e alla qualità della vita degli addetti alla struttura per l’infanzia e alle loro famiglie”. Al Comune l’esponente di Forza Italia chiede di intervenire nei confronti della cooperativa, intimando il rispetto degli obblighi, pena la rescissione del contratto.

Priolo. Nuova sede per il Centro Visite della riserva Saline, disponibili locali Enel

Nuova location per il Centro Visite della riserva naturale orientata Saline di Priolo, gestita dalla Lipu. Dopo la sottoscrizione di un accordo con la centrale Enel Archimede, il museo sarà ospitato in un immobile di proprietà dell'ente gestore dell'energia elettrica a poche centinaia di metri dall'ingresso principale della riserva. Maggiori servizi per i visitatori. All'interno del museo, una mostra fotografica con foto della riserva, un laboratorio didattico dedicato ai giovani fruitori dell'area protetta e una sezione dedicata alla ricostruzione dei tipici ambienti della riserva attraverso diorami in scala 1:1. "Si tratta di un nuovo, importante tassello- commenta Fabio Cilea, direttore dell'area protetta, per il rilancio del territorio". Nel 2016 i visitatori della riserva hanno superato quota 10 mila.

Due siracusani ai campionati nazionali di Latte Art: Fiorini difende il titolo, Giarratano se la gioca

Siracusani ancora protagonisti del Latte Art ai massimi livelli. Dal Coffee Show Latte Art 2016 , organizzato a

Siracusa dall’associazione culturale enogastronomica “Mangiare bene e non solo” di Gaetano Bongiovanni, sono stati selezionati due finalisti ai campionati nazionali che si svolgeranno dal 21 al 25 gennaio prossimi al Sigep di Rimini. Ci saranno, dunque, anche Giuseppe Fiorini e Damiano Giarratano. Giarratano si è qualificato durante la tappa siracusana, riconosciuta nell’ambito delle selezioni nazionali. Fiorini è, invece, il campione in carica e dovrà tornare a mostrare il proprio talento e la propria professionalità per difendere il titolo. Soddisfatto il patron del Coffee Show Latte Arte, Bongiovanni. “Siamo orgogliosi di poter portare ancora una volta in finale due baristi professionisti siracusani-commenta il presidente dell’associazione “Mangiare bene e non solo”- Ci auguriamo che anche questa conquista possa rrilanciare la qualità e la professionalità nel settore dei pubblici esercizi nel nostro territorio.

Siracusa. Igiene Urbana, il Tar: "Basta proroghe, illegittime dal 2009". E Igm presenta il conto

La certezza è adesso assoluta. Dal primo marzo prossimo la gestione del servizio di Igiene Urbana uscirà dal tempo delle proroghe. L’ultima è stata concessa dal Comune all’Igm fino alla fine del prossimo febbraio, in attesa che si definisca la questione ricorsi. A presentarlo, dopo l’affidamento dell’appalto, sono state due delle aziende partecipanti alla gara: l’Igm e la Tekra. La prima ha richiesto anche un

risarcimento milionario al Comune, 10 milioni di euro per gli 8 anni di servizio effettuato in regime di proroga. La sentenza del Tar di Catania apre una serie di possibili scenari. Ma dice in primo luogo che non sarà possibile, dal primo marzo prossimo, ricorrere ad un'ulteriore proroga. In questo modo l'amministrazione comunale trova confermata la decisione del resto già assunta dall'assessore all'Ambiente, Pierpaolo Coppa e dai funzionari di palazzo Vermexio nei giorni scorsi. Secondo il tribunale amministrativo, il Comune avrebbe commesso una serie di errori negli anni, dal 2009 in poi e l'Igm chiede il pagamento del lavoro svolto in più, senza che il canone fosse adeguato. Questo aspetto non preoccuperebbe troppo il Comune. Coppa sembra più concentrato sulle imminenti scadenza. Palazzo Vermexi potrebbe decidere di impugnare la sentenza o di "riservarsi di impugnare la sentenza". Differenza che diventa sostanziale, in attesa di quanto emergerà dalla Ctu, la consulenza tecnica d'ufficio che ricostruirà quanto effettivamente fatto dall'Igm e a quali condizioni. La sentenza emessa non è, infatti, definitiva. Novità dalla giustizia amministrativa sono attese per il mese prossimo. Il Tar potrebbe rigettare i ricorsi. In tal caso l'ati aggiudicataria partirebbe con la propria gestione del servizio. Se, al contrario, la ragione fosse riconosciuta a una delle ricorrenti, il nuovo sistema partirebbe con l'impresa che avrà avuto riconosciuto questo diritto, fermo restando che il percorso nelle aule della giustizia amministrativa andrà comunque avanti. I dipendenti sarebbero, comunque, tutelati, secondo le garanzie dell'assessore Coppa. Da comprendere, però, se i consistenti investimenti previsti saranno in effetti effettuati da chi inizierà a gestire un servizio con una "Spada di Damocle" pendente.

Siracusa. L'omicidio di Elvira Leone ancora senza un colpevole: appello del pm Nicastro a "Chi l'ha visto?"

L’omicidio di Elvira Leone, ancora senza soluzione. La professoressa in pensione fu assassinata brutalmente nel suo appartamento di piazza della Repubblica nel 2014. Da allora indagano i carabinieri, coordinati dalla Procura della Repubblica ma le indagini non sono mai arrivate davvero ad una svolta. La trasmissione televisiva “Chi l’ha visto?” è tornata ad occuparsi della vicenda ieri sera. Ricostruiti tutti i passaggi noti, con le telecamere di Rai 3 in città, in piazza della Repubblica, in via Tevere, con le immagini raccolte dagli impianti di videosorveglianza della zona. Ma soprattutto, l’intervista al sostituto procuratore Antonio Nicastro. L’attenzione è puntata sulla persona che si è introdotto nel palazzo in cui viveva la donna. Un uomo (o una donna?) arrivato a bordo di un’auto di grossa cilindrata una Gran Cherocke e un “buco” di circa 4 ore. Nicastro ha chiaramente detto che “le possibilità sono due: o quell’uomo è l’assassino o non lo è. Se non lo è, lo invitiamo a svelarci la sua identità, a spiegaci cosa ha fatto quel giorno in quel luogo, dandoci un importante supporto”. Sollecitazione, ancora una volta, anche indirizzata a chiunque possa sapere qualcosa, fornire un minimo, nuovo, elemento utile alle indagini. La scorsa estate, nuovo intervento dei Ris a Siracusa, questa volta in una villetta dell’Arenella. La pista ancora maggiormente battuta è quella secondo cui l’omicidio sarebbe maturato nell’ambito delle conoscenze della donna, peraltro appassionata di ricamo. Esclusa, invece, dopo i primi giorni, l’ipotesi di una rapina culminata nell’efferato omicidio.
Clicca qui per rivedere uno spezzone del servizio trasmesso

dalla trasmissione di Rai Tre.

Siracusa. Blackout Enel, si bloccano le centrali idriche: verso la normalizzazione

Mattinata difficile per la città in tema di erogazione idrica. Un blackout Enel ha comportato il blocco di tutte le centrali Siam.
Gli operai Enel hanno concluso i lavori. Non ci sono guasti agli impianti idrici ma i serbatoi ovviamente si sono svuotati pian piano quindi potrebbe manifestarsi qualche carenza idrica (soprattutto nel centro storico). Durante la giornata la situazione
tenderà a normalizzarsi.

Siracusa. Consiglio comunale, ennesima seduta improduttiva. Castagnino: "E i cittadini pagano"

Ancora una seduta improduttiva del Consiglio comunale, che costa denaro pubblico alla collettività. Contro i colleghi della maggioranza si scaglia Salvo Castagnino, dopo il “nulla

di fatto” di ieri sera e, soprattutto, per via della richiesta di rinvio avanzata da Alessandro Acquaviva. Il problema non consiste soltanto nella proposta di spostare la discussione dei temi all’ordine del giorno. Ci sono, infatti, delle “sfumature” tecniche che diventano sostanziali. “Aggiornare la seduta significa spendere 4.500 euro, a carico dei cittadini- tuona Castagnino- e questo non è tollerabile, soprattutto se a optare per questo tipo di soluzione è un esponente della maggioranza che deve rappresentare i cittadini. Era stato trattato un solo punto tra quelli in lista- prosegue l’esponente di minoranza- e c’erano i rappresentanti dell’amministrazione. Non vedo perchè si debba interrompere il lavoro. Alla fine, la maggioranza ha fatto cadere il numero legale. Intollerabile. Serve senso di responsabilità”. Battibecco tra Castagnino e Acquaviva anche su Facebook. Pronta, infatti, la replica dell’esponente di maggioranza. “Forse non hai notato- fa presente Acquaviva- che io sono sempre presente e pronto ad affrontare gli argomenti posti all’ordine del giorno, tra i quali anche una mia mozione. Dai gruppi consiliari, invece, e anche dal tuo, c’è chi man mano si defila, facendo mancare il numero legale”.
La seduta si è aperta con la discussione sulla gestione degli impianti sportivi. In maniera quasi unanime i consiglieri hanno chiesto di instaurare una vera collaborazione tra consiglio comunale e Giunta sugli impianti sportivi, soprattutto nel definire la priorità degli investimenti e il modello di gestione. Riunita in seconda convocazione, la sessione si è poi chiusa per mancanza di numero legale mentre si affrontava la proposta di scioglimento della commissione Politiche sociali e senza un reale atto approvato.